

# IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

### ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 10 Semestre L. 5 Trimestre L. 3 Per gli Stati Uniti Post. Anno L. 12 Semestre L. 6 Trimestre L. 3 Pagamenti anticipati. Un annuncio separato costerà L. 2.

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, opuscoli. In quarta pagina: Periphi inserzioni presso da servarsi. Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardasco, e presso i principali tabaccai. Un annuncio separato costerà L. 2.

## DALLA CAPITALE

### «L'influenza» alla Capitale

Roma 7. — Abbiamo a Roma moltissimi ammalati d'influenza, la quale però è di forma benigna. Oggi il presidente del consiglio on. Zanardelli e il ministro Balotano sono stati costretti a porsi in letto per l'influenza.

### Il principe Ranieri di Borbone si fa gesuita

Roma 7. — A palazzo Farnese, nella sede dell'amministrazione di casa Borbone, si dà perseguitamento la notizia (già data e poi smentita) che il principe Ranieri di Borbone, figlio del conte di Caserta e fratello del principe di Asturias, è entrato nei gesuiti. Questa decisione lo combattuto dai suoi parenti, che avrebbero preferito di vedere il giovane principe prendere la carriera militare.

### Per i viaggi degli ufficiali

Roma 7. — Col nuovo regolamento che estende alle famiglie degli ufficiali dell'esercito il trattamento di quelle degli impiegati civili, per il viaggio nelle ferrovie, si accorda, pure, agli ufficiali subalterni di essere ammessi nella prima classe dei treni speciali, come pure, a determinate condizioni, nei direttivi, ed è quindi, cessato l'obbligo di pagare, per prendersi posto, il biglietto a tariffa ordinaria.

### Un pazzo al Quirinale

Roma 7. — Ieri sera si presentava, al portone del palazzo del Quirinale, un individuo sulla quarantina, vestito all'ultima moda, con in capo un piccolo berretto, chiedendo di parlare con S. M. il Re.

Il suo volto stravolto e le parole sconnesse che pronunciava chiaramente, rivelarono che il disgraziato era stato colto da un accesso di pazzia.

Accanto al portone, come sempre, c'era un gruppo di carabinieri, che fare con un pezzo e per mezzo di due agenti, lo fecero uscire dalla casa, e lo fecero portare in un ospedale di S. Maria della Pace, dove, dopo la visita, fu diagnosticato, e accompagnato al Manicomio.

L'infante si chiama Antonio D'Amario di 28 anni, nativo di Alcamo (Trapani) il quale, dopo essere rimasto nove anni nell'arma dei carabinieri, ne era uscito col grado di brigadiere.

Amputato, aveva dovuto subire tre operazioni e giorni addietro era stato colpito di una palla, non potendo pagare vari mesi di pigione arretrato. Rimasto sul lastrico della moglie e figli, il poveretto smarrì la ragione.

### Un tenente colonnello professore di Università

Roma 7. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha approvato la nomina del tenente colonnello di stato maggiore, Enrico Barone a professore paragonato di economia politica nell'Università di Roma.

### Il processo per l'istanza Ronchi

Roma 7. — Titoli del conto per cui si è iniziata l'azione penale circa l'istanza Ronchi sono di corruzione di pubblico ufficiale e di tentativo di truffa.

## Le spese improduttive e le minacce di guerra

La Vita Internazionale di Milano, nel suo ultimo numero, pubblica un importante articolo mandato da Anatole Leroy Beaulieu sulla diminuzione dei gravami militari e i pericoli che possono minacciare la pace in Oriente, che siamo lieti di poter far conoscere ai nostri lettori.

L'illustre scrittore, dopo aver ricordato le delusioni provate dagli amici della pace e della fratellanza fra le nazioni. Abbiamo veduto i popoli più stimati per il loro liberalismo, la Inghilterra al Trattato di pace, la democrazia americana allo Stribling, traditi da una febbre di imperialismo conquistatore, calpestare il diritto altrui, schiacciare senza scrupoli popoli che volevano obsoletto o rivendicare la loro indipendenza.

Tali fatti ci mostrano, egli scrive, che il mondo civile è tuttora sotto il giogo brutale della forza, e che i popoli che vogliono rimanere liberi, liberi e liberi, si guardano con timore e con odio.

Non è questa, per il Leroy-Beaulieu, una ragione di abbandonare l'idea di giustizia e di pace; ben dovrebbe essere anzi un motivo di più per lavorare mostrando ai popoli, quale è il loro vero interesse e quale dovrebbe essere il fine della civiltà moderna. Ma è, per tutti gli amici della pace e dell'arbitrato, una ragione di mostrarsi prudenti di evitare tutto ciò che con l'apparenza di utopia potrebbe compromettere la causa della pace. A questo proposito ci sono due cose da distinguere: la questione dell'arbitrato e quella del disarmo.

Per l'arbitrato, la propaganda deve essere incessante. Noi possiamo sperare di risolvere così pacificamente la parte dei conflitti d'interesse e d'ambizione che in altri tempi avrebbero provocato una guerra. E' questa, anche per l'arbitrato, gli amici della pace non hanno ancora veduto realizzarsi. Tutte le loro legittime speranze, il bombardamento dei porti delle Venezie, la distruzione barbara delle navigazioni, ci mostrano che le potenze che hanno la fiducia nelle loro forze restano troppo spesso ancora disposte a ricorrere alla violenza contro i deboli.

Per il disarmo noi siamo ancor meno progrediti. Tutti concordano che le spese degli armamenti pesano gravemente sull'Europa, che sono una causa d'infertilità appetto agli Stati Uniti. Il rimedio sarebbe una federazione degli Stati europei, che, con le leggi e le forme di Governo, lasciasse a ciascuna nazione la sua indipendenza. Non vi sarà in fatti, disarmo su larga scala se non il giorno, in cui i popoli dell'Europa si saranno persuasi che essi hanno tutto da guadagnare economicamente, politicamente e moralmente, avvicinandosi gli uni agli altri in una forma di libera confederazione che in luogo di distruggere le varie individualità nazionali, garantirebbe i diritti di ciascuna nazione grande o piccola.

Questa federazione è un'opera di lunga lena! Il Beaulieu spera che se non giungerà a compirli il secolo XX,

l'avrà almeno abbozzata. Tutti i nostri sforzi debbono tendere a prepararla, facendo vedere che non è per nulla inconciliabile con la libera esistenza delle patrie.

Al di fuori di ciò, non si potrà avere che un disarmo parziale, esitante e procrasto.

Finoché non saranno rassicurati sulle loro intenzioni reciproche; finché avranno in mezzo a loro, grandi imperi militari animati dall'ambizione di un imperialismo senza scrupoli, gli Stati europei mai si rassegnano a diminuire un esercito ed una flotta che loro sembrano la migliore e l'unica garanzia della loro indipendenza.

Senza giungere a un disarmo generale che esigerebbe, da prima un'intesa comune, i popoli dell'Europa possono oggi, all'ora attuale, cercare di diminuire il gravame delle spese militari che incombono su ciascuno d'essi.

La questione è di sapere se la situazione è così rassicurante perché un popolo come l'Italia, come la Francia, possa senza imprudenza diminuire la sua forza, quando la Germania, l'Inghilterra, la Russia, l'Austria-Ungheria stessa aumentano, ad un tempo, il loro esercito e la loro flotta.

Ed ecco come risponde il nostro scrittore. «Io sono di quelli che desiderano che l'Italia rimanga forte, perché io vado in essa una Potenza pacifica e liberale la cui forza è necessaria alla libertà ed all'equilibrio dell'Europa.

Io credo inoltre che Italia e Francia hanno interessi comuni. Né l'Italia né la Francia possono pretendere all'egemonia sulla terra o sul mare.

Tutte e due hanno un interesse capitale, quello di conservare l'indipendenza dell'Europa e la libertà dei mari, contro imperialismi invadenti che tendono allo schiacciamento e alla subordinazione dei piccoli Stati e delle potenze di secondo ordine».

Egli desidera che l'Italia sia forte. Ma perché un popolo sia forte e resti forte non basta che sia armato; bisogna ancora che si possa portare il peso della sua armatura. Ora è qui che ciascuno Stato europeo deve domandarsi se l'armatura con sia troppo greve per le sue forze; in altre parole, l'Italia, la Francia, per non parlare delle altre potenze, possono impunemente sopportare a lungo i loro gravami militari attuali? E se l'armatura della nazione pare troppo pesante per le sue membra, non può essa alleggerirla senza recar pregiudizio alle sue forze reali?

Per l'Italia egli teme che il peso delle imposte militari attuali non soffochi il suo sviluppo economico; e di conseguenza arresti lo sviluppo naturale delle sue forze in luogo di aumentarle.

Pare dunque che, pur conservando un esercito ed a sicurezza degli tutti gli organi necessari, l'Italia abbia interesse a diminuire i suoi gravami militari.

Lo Stato d'Europa non è, per Leroy-Beaulieu, rassicurante. Teme l'insurrezione generale della Macedonia a primavera; teme l'intervento dell'Austria in Macedonia, della Russia in Armenia. Ond'egli reclama l'esecuzione del trattato di Berlino, un'unica soluzione che possa prevenire una insurrezione spa-

ventosa e forse anche una nuova guerra d'Oriente.

Ciascuno dei segretari del trattato di Berlino è in diritto di esigere l'adempimento; e se una o più potenze osassero prendere questa iniziativa, il conflitto che ne sorgerebbe tra queste potenze e la Turchia, potrebbe facilmente risolversi per mezzo di arbitrato.

Il rendere la sicurezza agli oppressi di Macedonia e di Armenia, è assicurata la pace in Europa come in Oriente, e l'eliminare le complicazioni che minacciano la pace e per Leroy Beaulieu, rendere meno difficile ai popoli europei il sollievo dei gravami militari che incombono così pesantemente sulla parte d'essi.

## Il 3 1/2 per cento

Un comunicato ufficiale del Ministero del tesoro dice che malgrado le perentorie smentite torna a galla ancora il titolo 3 e mezzo per cento in contraddittorio del 4 e mezzo e dieci è stampato che questo sarà assorbito dal primo.

Nulla di più inaspettato: il 3 e mezzo è convertibile fra 16 anni; il 4 e mezzo è invece inconvertibile e se il Governo si decide altrimenti dovrebbe rivedere la legge che creò quel titolo.

Dobbiamo osservare inoltre che il 4 e mezzo per cento non è titolo che trovi sul mercato e per quale si possa addattare ad una transazione sulla scadenza: esso è irredimibile.

## MACOLA AI SUOI ELETTORI

Il nuovo Giornale di Venezia — organo dei centrali, la Dio, nel Re e nella Patria — ha questa informazione:

«L'on. Macola dirigerà fra qualche giorno una lettera ai suoi elettori, annunciando il suo ritiro dalla vita giornalistica ed il proposito di attendere con maggiore assiduità ai lavori parlamentari».

Accennare alla necessità di vigilare oggi più che mai sulla attuale politica ministeriale. «fatta d'ignobili transazioni e di propositi pedestri e che finirà per cedere al paese sorprese e conseguenze dolorose e fatali».

La Poveranza d'oggi osserva in proposito: «Ma allora, perché ha venduto la sua Gazzetta di Venezia, al ministeriale?»

## IL ROMANZO DEI PRINCIPI

La richiesta di separazione legale

Ginevra 7. — Il Kronprinz di Sassonia, col tramite del console tedesco Botla, fece pervenire ieri alla principessa la richiesta legale di separazione, di corpo e di beni. L'atto invita la principessa a presentarsi dinanzi al Tribunale speciale di Dresda prima del 28 gennaio. Essendo così iniziato il procedimento, la principessa rivendica il divorzio.

## Il processo

Ginevra 7. — Il processo dei principi di Sassonia si farà a Dresda il 28 gennaio. La principessa e Giron verranno interrogati a Ginevra da una commissione rogatoria. L'avv. del principe discute sulla principessa anche la questione finanziaria, esigendo questa una pensione annua.

— A che pro?

— Direi a qual punto vi amo!

— Anche dopo la mia confessione?

— Malgrado tutto!

— E' possibile?

— E' vero.

— Non posso crederci — mormorò Bianca.

Il conte aveva preveduto questa scena da lungo tempo.

La nobiltà del carattere di Bianca di Charney condava certa la sua confessione.

Aveva dunque avuto il tempo di prepararsi la sua risposta.

Se qualche cosa poteva vincere la giovinezza era la grazia del perdono, la forza dell'amore sopravvissuto alla confessione del fallo.

Il conte ebbe l'arte di farsi ascoltare. Egli disse:

«Confesso che, sulla prima, questa rivelazione mi atterri. Non ci potevo credere. Fu d'uopo un momento di vertigine, un istante di follia per accorgermi e perdersi; voi la purezza e l'onore in persona. Non mi avete provato l'elevatezza dell'anima vostra parlando, mentre vi sarebbe stato facile serbare il segreto d'un fallo sepolto nelle ta-

## 80 APPENDICE AL TRIULI

## Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉRUVEL

pla e lascia, senza interruzione, posta nel centro della cappella. Con un fremito nella voce ella disse: — Vedete quella pietra? — Sì — rispose il conte. — Da diciotto mesi l'ho spesso volte bagnata con le mie lagrime. Perché? — Quella pietra racchiude una tomba... Una tomba? — bisbetto Vannoise dicendo la signora. — In quella tomba giacciono due bimbi senza nome. — Ho paura di comprendervi. — Aspettate. Quelle due creature sono nate da una colpa, hanno due bimbi, due gemelli. Dio le ha rifatte alla loro madre che neppure le conobbe e che le avrebbe amate con tutte le sue forze. — E questa madre? — Non lo indovinate, ed è necessario pronunziare il suo nome?

— Voi... — Sì, lo, Bianca di Charney. — E il padre? — Il padre si chiamava Giorgio Lambert. — Vivo ancora? — Vive ed ha, espatriato. — Giorgio Lambert? — mormorò il conte come frugando nei suoi ricordi. — Il figlio d'un fittaiuolo di Boleby... il vicino d'un castello dove io abitavo con mia nonna. Il suo vecchio padre era morendo di dolore... il figlio è scomparso. Fu un amore maledetto. Le mie creature sono morte, le avrei adorate... Ho il cuore pieno della loro memoria. In questo cuore non v'è più posto per nessuno, signor di Vannoise, non posso dunque darlo ad alcuno, come non saprei portare ad uno sposo gli avanzi d'una gioventù perduta e profanata. Ecco quanto dovevo dirvi... E adesso addio signore. Voi troverete facilmente qualche fanciulla casta e pura, felice di dividere la vostra vita ed abbellirla. Vannoise non aveva fatto un movimento. Rimaneva immobile, con gli occhi fissi sul pavimento della cappella, nel-

l'atteggiamento di un uomo che la folgore abbia colpito. Senza più occuparsi di lui, la signorina di Charney s'era inoltrata nel mezzo della navata, e singhiozzava ginocchioni sulla pietra che racchiudeva le sue creature. Vi giunse alcuni istanti pregando, assorta nei suoi pensieri, col cuore sgravato da un peso e credendo d'essere liberata da quel matrimonio che l'opprimeva come un incubo. Quando si alzò e volle ritornare al castello, nella camera ancora piena dei ricordi di quell'amante che vi aveva veduto per l'ultima volta, il conte era ancora al suo posto. Era sempre ritto, in piena luce, nel vano del portico della cappella. Bianca represses un moto di contrarietà e continuò la sua via. Stava per varcare il portico, quando Filippo di Vannoise le afferrò dolcemente il braccio e la trasse, senza dir motto, sul banco dove, poco prima, l'aveva attesa. — Bianca — disse con voce supplichevole. — Che bramate da me? — Rispondervi.

## In morte di Teresita Garibaldi

I funerali rinviati

Il rappresentante del Governo Maddalena, 7. — Menotti Garibaldi non essendo ancora giunto, i funerali di Teresita, fissati nel pomeriggio d'oggi, faranno rinvii a domani.

Il profeta di Sassari rappresenterà il Governo.

## L'arrivo di Menotti Garibaldi

Maddalena, 7. — E' giunto Menotti Garibaldi così profeta di Sassari, Deolo Canali, Achille Farzani.

## Le condoglianze

Maddalena, 7. — Telegrafato condoglianza alla famiglia oltre i ministri e i sottosegretari di Stato molti senatori e deputati; donna Elena Cairoli e molti sindaci.

Il presidente della Camera ha telegrafato così: «Apprendo con profondo dolore la notizia triste ed esprimo il sentimento del mio vivo cordoglio sperando qualche conforto nell'unanime rimpianto». Giunse pure il telegramma del Sindaco e della Giunta di Pavia appena insediata.

Anche i reggenti della repubblica di S. Marino telegrafarono condoglianze. Rochester ha inviato a Canzo un telegramma esprimevole vivissime condoglianze.

## Dall'Italia irredenta.

### Una conferenza interrotta a Riva di Trento

Venezia, 7. — Ieri sera trovavasi in stato d'assedio in causa della conferenza che vi doveva tenere il dottore De Battisti, direttore del Popolo di Trento. Dapprima il commissario di polizia Teak, osservando l'addobbamento del teatro Parvini, ove dovevasi tenere la conferenza, notò che erano grosse marigherie. Adirato urlò: Coprite quei fiori!

Gli addobbatori coprirono le marigherie con manifesti recantesi del giornale l'Asino. Nuovo furore del Teak: Coprite gli Asini, urlò. Quindi cominciò la conferenza del De Battisti circa le spese improduttive.

Disse che queste spese nuocciono al paese per avvantaggiare pochi gaudenti. Il Teak lo interruppe.

De Battisti riprese: Per noi trentini queste spese non significhano la difesa del paese, ma l'offesa nostra; poi che voi dite che servono alla difesa della patria, mentre per noi, trentini, ben altra è la terra che chiamiamo patria.

Un uragano d'applausi salutò l'oratore, ma il Teak ordinò la sospensione della conferenza e lo sgombero del teatro fra le proteste del De Battisti e gli urli dell'assemblea.

De Battisti è partito per Trento; ma a Riva sono rimasti molti gendarmi e agenti di polizia, e vi è un certo fermento.

### Errata-corrige. Ieri, nell'articolo

«La crepa si allarga», in un certo punto era detto: Dal Complesso di Audeghien, invece di Audeghien, dove si è tenuto una conferenza di un certo numero di persone.

nebre d'una tomba? Questa confessione raddoppia la mia ammirazione per voi. Essa mi fa comprendere tutto ciò che avete sofferto e le cause della tristezza impressa sui vostri bei lineamenti.

Ella gli rinnovò le sue obiezioni e ripeté: — Ho risoluto di viver sola.

— Alla vostra età condannarsi alla solitudine, all'isolamento! Fu eloquente e stringente.

Le tradò le miserie della vita di una giovane senza sostegno, senza consigli, senza famiglia, esposta a tutte le maldicenze ed a tutte le critiche del mondo.

Non pose il dito sulla piaga viva della sua anima e non fece allusione alcuna a quel Giorgio Lambert che egli aveva così crudelmente tradito d'accordo col maggiore Camparoli.

Si mostrò tenero con spirito affezionato fino al sacrificio.

— Se mi faceste l'onore di colmare i miei voti — disse terminando — mai una parola di rimprovero uscirebbe dalla mia bocca, ve lo giuro. Implegherei la mia vita ad assurgere la grana di cui, per eccesso di delicatezza (Continua)

# Su e giù per Udine.

## Per il compleanno della Regina Elena

Oggi la regina Elena compie il suo trentesimo anno di età. Negli uffici si fa l'orario festivo, e le scuole hanno vacanza.

Stasera la ritirata dei militari di base forza sarà suonata alle 10 e per i sottufficiali alla mezzanotte.

## Domani, a Roma

Ecco in riassunto il programma delle grandiose cerimonie che si compiranno a Roma per il 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Gli sono incominciate ad arrivare colà le rappresentanze per il pellegrinaggio: gli alberghi sono pressoché tutti occupati; si prevede un movimento enorme di gente in questi giorni.

Al Pantheon gli addobbi fanebrici vengono al termine. I Sovrani e la Regina madre la mattina del 9 gennaio assisteranno ad una messa: bessa nel Pantheon.

Alla tomba di Vittorio Emanuele, fra i veterani che faranno la guardia d'onore, vi sarà il generale Tarr.

Il grande corteo delle Associazioni patriottiche e delle rappresentanze delle città italiane, capitanate dal generale De-Sonnax, si reccherà al Pantheon sfilaudo davanti alle due tombe e deponendo corone.

Il corteo si ordinerà, come ieri dicemmo, in piazza dell'Indipendenza e nelle vie limitrofe e sarà formato su quattro gruppi: il primo si comporrà del Comitato d'onore e del Comitato direttivo; delle rappresentanze del Consiglio provinciale e comunale di Roma e dei rappresentanti delle colonie italiane all'estero; il secondo, terzo e quarto saranno composti dai rappresentanti delle province del Regno in ordine alfabetico. Ciascuna provincia sarà preceduta dai senatori deputati e autorità provinciali.

Il corteo percorrerà il seguente itinerario: via Solferino, piazza dei Cinquecento, piazza Termini, via Nazionale, piazza Venezia, corso Umberto I, via Lata, piazza del Collegio Romano, piazza Minerva, via della Minerva e Pantheon, sfilandosi quindi nelle adiacenze dell'Università.

Oltre alle varie corone delle rappresentanze, sulla tomba del Re Galantuomo si porrà una splendida corona di bronzo del Comitato Nazionale.

La corona è composta da scudi di alloro ed avrà nel centro un'aquila che sorregge, cogli artigli una pergamena avente la seguente iscrizione:

«Al padre della patria il Comitato Nazionale nel 25° anniversario».

Nai nastri della corona sono incise due date: la morte e il 25° anniversario.

## Il pellegrinaggio friulano

I pellegrini partiti da Udine per Roma quali iscritti al sub Comitato locale, sono 83; 4 triestini: Luigi Toulotto, Michele Binetti, Sartori Ferruccio, Giorgio Giuseppe Fano; e i rimanenti 79 di Udine e del Friuli: Torre tino Nicolò, Edgardo e Maria, Dardi Felice, Gabrielli Ugo, Halman ing. cav. Guglielmo in rappresentanza della Società dei Reduci e dell'Unione Democratica, Bischoff Andrea, Surti Enrico, Patrignani Vittorio, Amerigo Giulio, Chiessi Maria, Foraboschi Giuseppina, Molinari Desiderio, Fontanini Giusto; dott. Giovanni Filippi, Lazzaro Marconi, Colella Francesco, Battisti cav. rag. Giuseppe, Lang Vittorio, Citta Ernesto, Scorsolini-Citta Dorina, di Prampéro comm. Antonio, Zanatta Carlo, Vencia Angelo, Lorio cav. Bortolo, Levi Davide, Borsetta Rodolfo, Urzìo Giovanni, Rocchetti Nicolò, Farfoglia Francesco Guglielmo Cleria, Vandi Pietro, Ostini Agnese, Fabris dott. Luigi, Moeanigo Carlo, Ottoboschi Luigi, Misini Francesco, Del Negro Angelo, Scorsone Francesco, Mantovani Osvaldo, Rossi Elena, Cignolini dott. Sebastiano, Toso Carlo, Marsilli Italo, Sacher Guerrino, De Faccio Beniamino, Dardi Felice, Gabrielli Ugo, Goro Vittorio, Petre Giuseppe, Longo Antonio, Schert Riccardo, Catin Carlo, Borgnoli Alessandro, Amodeo Luigi, Micheli Domenico, Zambato Giovanni, Bernardino Ruggero, Gusman Vittorio, Giacomini Giovanni, Banelli Carlo, Rasovichi Cairoli, Modiciano Giovanni, Moderian Filomena, Maderian Mercedes, Zafred Anna, Corà Emilio, Palaeo Emma, Vecio Carlo, Chierago Domenico, Bonetti Paolo, Kusò Giovanni, Prager Giuseppe, Rodella Anna, Rodella Luigia, Michi Ernesto, Mioni Pierina, Alessandrino Enrico, Zoch Matteo.

La nostra Società Operata alla solenne commemorazione a Roma, sarà rappresentata dall'on. Bonaldo Stringher.

## La morte di Teresita Garibaldi

Il Sindaco di Udine ha inviato il seguente telegramma:

Generale Stefano Canzio Caprera.

«Perdita dolosa eroica dielitta Teresita simbolo di amore e di valore, onore della donna e della Patria commosse anima intero popolo Italiano; Ridentesi teneri e freschi ricordi di Sue virtù nella gloriosa epopea e nel modesto ritiro del leggendario Duca, risveglio sagge fraterne patris speranza. Udine con dolore vivissimo associa il suo pensiero al lutto della illustre famiglia Garibaldi-Canzio.»

Michele Perissini, sindaco.

## IN MEMORIA DI G. L. PÉCILE

La Commissione incaricata dell'organizzazione della commemorazione del Sen. Pécile comunica che l'on. Girardini si è assunto l'incarico di parlare dell'illustre Uomo.

La data della commemorazione verrà fissata quanto prima.

## Segretariato d'Emigrazione

È stato pubblicato il seguente manifesto:

Emigranti! Siete invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica ventura 11 gennaio alle ore 11, nel locale delle Scuole elementari del vostro paese per nominare i vostri rappresentanti al Congresso degli Emigranti.

## Terzo Congresso degli Emigranti del Friuli

Domenica 18 gennaio alle ore 2 pom. nella Sala Cecchini di Udine si terrà il Congresso annuale degli emigranti promosso dal segretariato dell'Emigrazione.

## ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione finanziaria del Segretariato.
2. Istituzioni pubbliche e private a favore dell'emigrazione temporanea.
3. Protezione legale degli emigranti. Legislazione relativa.
4. Pratiche per la ricerca di lavoro all'estero.
5. Istruzione degli emigranti.
6. Organizzazione degli emigranti Federazione delle Società Operate del Friuli.
7. Elezione del Consiglio direttivo del Segretariato per l'anno 1903.
8. Proposte varie.

Al Congresso potranno intervenire: gli operai iscritti al Segretariato per gli anni 1902 e 1903;

i corrispondenti del Segretariato dai Comuni della Provincia;

i delegati nominati nelle riunioni preparatorie convocate in tutti i paesi della provincia l'11 gennaio;

le persone invitate dal Consiglio Direttivo.

NB. Il Congresso sarà privato. All'ingresso tutti gli intervenuti dovranno presentare la tessera d'iscrizione o biglietto d'invito. Soltanto i delegati e gli emigranti iscritti avranno diritto al voto (Art. 4 dello Statuto).

## Le nuove norme per l'emigrazione

Ecco le nuove disposizioni apportate al regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione:

Esse riguardano: I. I Comitati mandamentali, i quali potranno essere istituiti o sciolti con decreto del commissariato e presieduti sempre da un magistrato.

II. I missionari che in determinati casi dovranno essere trasportati ai luoghi di destinazione gratuitamente.

III. I vettori nei quali si disciplinano le norme per ottenere la patente, e per la esibizione dei documenti.

Il nuovo decreto aggiunge che i vettori non possono nominare più di un rappresentante per ogni mandamento, o per ogni città che comprenda vari mandamenti.

L'altra parte del decreto protegge l'emigrante, e riflette:

I. I biglietti d'imbarco, specificando per questa parte i diritti dell'emigrante, quando abbia sborsato il relativo importo, per sé e per il bagaglio.

II. Le attribuzioni dei medici militari anche nei viaggi di ritorno.

III. I reclami che l'emigrato italiano che rimpatriava può presentare per danni che abbia subiti all'estero o in corso di viaggio per colpa del vettore o dei suoi agenti.

## All'Accademia di Udine

si terrà adunanza pubblica domenica 11 corr. alle ore 3 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. La scienza in rapporto alle credenze fondamentali delle confessioni religiose. — Lettura del s. c. prof. R. Franzolini.
2. L'elemento orografico negli Statuti. — Lettura del s. c. prof. S. L. Bertolini.
3. Nomina di s. ord. o corrispondenti.

## L'inaugurazione dell'anno giuridico

Abbiamo già accennato ieri mattina alla solennità inaugurale che stava compiendo mentre il giornale usciva.

Oggi aggiungiamo che fra i presenti erano il r. Prefetto comm. Donedu, l'assessor Comelli in rappresentanza del Sindaco, gli onor. Girardini, Caratti e Morpurgo, i presidenti della Deputazione e del Consiglio provinciale, il tenente colonnello Verocellana del cavallaggio Soluzzo con altri ufficiali, il maggiore dei carabinieri cav. Avvionna, il maggiore medico cav. Micheli; il Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati avv. Billia, e il presidente del Consiglio di disciplina avv. L. C. Sobari, il cav. Pascoli per la Direzione delle Poste, i due pretori del l. e il Mandamento nonché molti avvocati e parecchie signore.

E pubblicammo testualmente la prima parte del diligente ed erudito discorso con cui il chiaro procuratore del Re cav. Merizzi diede conto dell'Amministrazione della giustizia nell'anno decorso.

Egregi Magistrati, Onorevoli Signori, L'esordio

Gradito è il compito che la legge mi affida di rendere conto alle Autorità ed ai cittadini, qui convenuti in generale e solenne assemblea, come fu amministrata la giustizia in questo biennio nell'anno testè decorso.

Non mi nascondo la difficoltà che mi sovrasta di temperare l'aridità delle cifre con quelle considerazioni che da esse naturalmente scaturiscono: tanto più che assai ristretti sono i confini entro i quali lo posso aggirarmi, e dopo tanti anni che per dovere d'ufficio lo tratto questo argomento ben poco di nuovo mi resta a dire: ma della benevolenza vostra io sono sicuro per chiare e molteplici prove, né mi è ragione di sgomento la reale pochezza delle mie forze di fronte alla difficoltà del tema, perché io so che Voi non siete qui venuti per cogliere la fortuna di una frase, o per aspettarvi lusso di eloquenza, ma per sapere come al paese hanno reso giustizia i suoi giudici.

Gradito, lo ripeto è il mio compito, perché quando si ha la coscienza di avere con rettiludine e con costanza adempiuto al proprio dovere, ci è dolce compenso che altri lo possa constatare, ed utile dei pari, perché questi rassegne additano e preparano la via delle future riforme.

Tutte le solenze sociali debbono uniformarsi all'ambiente, e sono perciò in continua evoluzione, dirette come sono a portare un'azione civilizzatrice, a migliorare materialmente e moralmente la condizione delle varie classi sociali ed a trasferire in esse quei principii di onestà e di giustizia che sono la sicura base di ogni bene ordinata associazione, e senza dei quali sarebbe impossibile ottenere quel rispetto alle leggi che deve renderne più difficile e meno frequente la violazione.

Vi furono tempi nei quali era generale la convinzione che il mezzo migliore a prevenire consimili violazioni stesse nell'aggravare la mano, quanto più era possibile sui colpevoli, e di questa fallace idea purtroppo risentivano le antiche leggi, per le quali esacerbandosi gli animi ed educandosi a sensi crudeli e feroci, sempre più si allontanavano dal raggiungere quella mitezza di costumi alla quale doveva rispondere pari mitezza nel punire.

Colla statistica si sarebbe potuto agevolmente rilevare che quella non era certamente la via da seguire, perché essa avrebbe mostrato che in quelle classi più abbondanti i reati, dove minore sia la educazione e l'istruzione, dal che era naturale dedurre che il mezzo più efficace alla loro prevenzione doveva consistere nel far penetrare tra essi questi elementi di civiltà. Ma nessun utile ammaestramento poteva trarsi da questa scienza — la statistica — allora trascorsa e negletta, e fu fortuna che una potente e pietosa voce per prima si alzasse da questa nostra terra (\*) a segnalare l'errore e a protestare contro un sistema i cui risultati erano diametralmente opposti a quelli che si aveva in animo di conseguire, e quella voce ascoltata e credeva, insegnano che il castigo, più che la punizione del colpevole doveva proporsi il suo ravvedimento, assie il diritto penale su altri più elevati e più razionali principii che dovevano naturalmente condurre a meglio proporzionare la pena alla gravità della colpa ed all'importanza del danno recato.

E vennero così le sagge ed opportune riforme che rimovendo talune cause e le principali che più facilmente potevano condurre a contravvenire alla legge, dovevano spianare la via a quelle

(\*) G. Baccarà.

**Un giornale di telegrammi senza fili**  
Londra 6 — Il Daily Telegraph annuncia che alla fine del mese un piroscafo partirà da Liverpool per New York, recando a bordo una squadra di compositori, parecchie macchine e tutto il necessario per comporre un giornale quotidiano. Questo giornale sarà alimentato da notizie spedite per mezzo del telegrafo senza fili.

**Il telegrafo senza fili in Canada**  
Ottawa, 7. — La Compagnia Marconi, canadese, annunzia che alla fine dell'estate prossimo il sistema sarà completo ed il telegrafo senza fili funzionerà in tutto il Canada dal golfo San Lorenzo fino al golfo del Pacifico.

**La lista fine di un ratto**  
Parigi 7 — Il matrimonio del dott. Marcolle e della signorina Leplay, di cui si ricorda la recente fuga in automobile, si è celebrato stamane dinanzi al Sindaco della sesta circoscrizione in stretta intimità.

**Calendoscio**  
L'annunzio. — Domenica, 9. S. Giacomo.  
Etiemeride storica. — 9 gennaio 1899.  
Muoira Giuseppe di Carlo conte Camucio, nato a Tolmezzo. Fu vescovo di Orvieto, cardinale in petto di Sua Santità Innocenzo XII.  
(Grassi) — Notizie sulla Carnia pagina 20.

## Interessi e cronache provinciali.

**Oltradato, 6 genn.** — La messa dello « Spadone ». — Malgrado il tempo piovigginoso, il concorso di gente dai paesi del contado, e specialmente del distretto di S. Pietro al Natassone, per assistervi alla tradizionale messa dello « Spadone » che ricorda la potenza di una volta del nostro Capitolo, fu straordinaria.  
Il nostro maestoso Duomo alle ore 11 era zeppo. Il funzionario, per chi non avesse, porta l'elmo in testa ed in mano lo spadone.  
Sullo stendero di piazza, sventolava la bandiera nazionale come nelle grandi occasioni.

**La festa della Befana.** — La festa della Befana risul magnificamente illuminata, e splendidamente illuminata, rigurgitava di spettatori.  
La banda cittadina, collocata nello sfondo del palcoscenico, a sotto l'abile bacchetta del maestro Tesa, inaugurò la festa con una brillante marcia. Venne poi suonato l'inno reale e quindi con bell'ordine incominciò la dispensa dei regali, consistenti la maggior parte in cose utili.

L'albero dell'abbondanza, illuminato da mille lumini, ed adornato di fiori ed altri graziosi gingilli, campeggiava maestoso nel bel mezzo della platea, ma toglieva la vista al più e rendeva angusto lo spazio.  
Il primo omaggio di una bambina del patronato scolastico, da cui era promessa la simpatica festa, venne detto con brio avanti il Comitato delle gentili Patronesse.

Il Presidente della filantropica istituzione, dott. Pier Sylvio Leicht, pronunciò accorate parole di ringraziamento all'on. Municipio, alle signore Patronesse, alla Presidenza del teatro, e assegnamento al signor Luigi Bront, che fa largo di prestazioni e di aiuti, ed infine alla diffidenza tutta che con lodovole elancio dimostrò di apprezzare i nobili scopi della istituzione. Parlò fuacamente dei progressi del Patronato; del lavoro manuale come mezzo di educazione e di guadagno; della refezione scolastica.

Conchiuse sperando nel sempre crescente sviluppo morale-economico della bella istituzione.

I bambini che si trovavano schierati sul boccacena gli fecero un sonoro evviva, al quale risposero tutti i presenti.

Il Sindaco cav. Ruggero Morgante sorse e ringraziò delle belle parole rivolte all'Amministrazione comunale; si compiace del trionfo della festa, dei progressi della Rta istituzione, rallegrandosi col dott. Leicht, che sacrificò le ore d'ozio a pro' di questa sociale ed umanitaria opera, assicurandosi e rassicurando che il Patronato scolastico non può che progredire, avere l'appoggio della Rappresentanza municipale ed il concorso di tutta Civiltà.

Le parole del Sindaco, dette colla più schietta familiarità, rincuorero i vicinissimi applausi di conferma.

Indi si proseguì alla dispensa dei regali; e poi altri scolaretti resitarono dei graziosi dialoghi.

Il discorso di chiusa venne detto con quella spontaneità e con quella parola franca e leale, comune, dall'egregio ispatore scolastico prof. Rigotti.

Egli si compiacque della splendida riuscita della festa; dei progressi del Patronato e del suo avvenire, ricordando la prima festa della beneficenza del Patronato che ebbe luogo il 6 gennaio 1899, alla medesima ora e nel medesimo sito, sotto la presidenza del prof. Giusto Grion, e delle belle parole da lui pronunciate intorno al bambino Gesù, per tesservi la storia che è storia di tutti.

Ringraziò tutti quelli che cooperarono e che cooperano al maggior sviluppo di questa istituzione, non dimenticandosi del Direttore signor Giuseppe Miani che dedica tutta la sua intelligenza e pratica, e della signora Mesaglio Antonietta, segretaria del Patronato, che chiamò l'anima e l'angelo della P. O.

Diede della refezione scolastica e raccontò un pietoso aneddoto ieri stesso locatogli di rilevare mentre assisteva alla refezione, e cioè di un bambino che aveva intascato il pane per portarlo alla mamma, e questo raccontò anche per dimostrare il profitto della educazione che i scolari del Patronato apprendono dalle loro brave maestre.

Anche il discorso del prof. Rigotti venne applaudito.  
Alle 7 la simpatica, ruscidissima festuolina, era finita lasciando in tutti il più grato ricordo, la più bella soddisfazione.

Nell'atrio del teatro erano ammonticchiati i lavoretti in vimini eseguiti dagli scolaretti del Patronato, e vennero trovati perfetti.

Anche poi mandiamo il modesto ma sicuro plauso che si meritano le tante idee del coccoreo e della beneficenza, specialmente se fatte con i primi direttivi della istituzione di cui abbiamo trattato.

**Un raduno delle patrie battaglie.** — Alcuni soci dell'Operaia, appartenenti alla parrocchia di S. M. di Corte ebbero la felice idea di concorrere nella spesa, per soddisfare il desiderio di un altro socio, reduce delle patrie battaglie, di recarsi a Roma allo scopo di prestare due ore di guardia d'onore al Pantheon.

Questa mese il signor Deotti Cristiano, fragiato in petto di medaglia, partì giulivo alla volta della Capitale. Segnaliamo l'atto dei confratelli ed auguriamo al Deotti buon viaggio e felice ritorno.

**Spillimbergo, 6 — Funerale.** — Oggi alla 11 ebbero luogo solenni funerali del sig. Gio. Batt. de Rosa; prestò servizio la banda cittadina; reggevano i cordoni in fianco alla bara il Sindaco avv. Concari, il cav. ing. Asti Domenico, il Presidente della Congregazione di Carità avv. Linzi, e i sigg. Tamai Antonio, Ballico Enrico e Vincenzo Lanfrat, anche in rappresentanza della Banca di cui l'estinto era socio corrispondente.

Per non incorrere in omissioni tralascio di nominare tutte le notabilità cittadine e il numero stuolo di amici che seguivano il feretro dell'estinto.

**Elargizioni.** — Ad onorare la memoria del defunto loro zio Gio. Batt. de Rosa, in sostituzione di corone a torce hanno versato a questa Congregazione di Carità lire 25, i nipoti Giulia e Tomaso Dorigo e lire 25 il nipote dott. Federico Pasquali.

La Presidenza del Pio Istituto vivamente ringrazia.

**Per la scuola di Tiro al Poligono.** — Siamo alle solite; quattro gatto pelate di Faonico, proprietari, nella loro testa di tutto il Poligono hanno anche recentemente inoltrato al Ministero un ricorso per ostacolare la scuola di Tiro al nostro Poligono; non solo della fanteria ma anche dell'artiglieria. Adducano gli oppositori che essi hanno bisogno di foraggio locale non si manifesta per non oppositori; si deduce che tante proposte a danno della Comunità intera non possono farsi che da chi ha bisogno di foraggio; cioè.

Con pratica idea, il Sindaco avv. Concari, riuni per oggi alle 14 nelle scuole comunali i cittadini bene amanti del paese; ebbe la soddisfazione di veder accorrere oltre duecento persone cui fece lunga e diligente esposizione dello stato delle cose e della necessità di avviare ai mezzi più opportuni per assicurare al nostro splendido Poligono la scuola di tiro di artiglieria e possibilmente anche quella di fanteria. Sulla proposta del Sindaco venne a tal uopo ad unanimità nominata una Commissione con piena facoltà ed imposta dal Sindaco di Spillimbergo e S. Quale, dall'avv. Pognani, dal benemerito consigliere Gio. Batt. Conolina e dall'assessore di Squala cav. A. Balgrado. Plaudiamo di tutto cuore a auguriamoci alla Commissione di riuscire nel nobile intento.

più ampie meditazioni mi miravano i desideri ed i bisogni delle popolazioni. Bandire la ignoranza; provvedere all'avvenire delle classi diseredate per rendere loro meno disagiata la vita senza offendere la dignità; era il compito santo che incombeva alla società, al quale essa, seppur degnamente corrispondere, sia col dare un più esteso indirizzo alla istruzione per farla accessibile a tutte le condizioni, a tutte le fortune, sia coll'accordare appoggio e protezione alle associazioni avanti per l'acquisto del morale e materiale miglioramento del popolo.

Ed anche la pubblica beneficenza venne opportunamente a condurre quest'opera di civiltà e di educazione, creando, accrescendo e sussidiando istituti destinati all'umanità sofferente ed innalzando ricoveri dove trovano affettuosa cura quegli sventurati che privi del necessario sostentamento e della vigile cura, si sarebbero abbandonati alla via del vizio, del delitto, del disonore.

E per questo stesso nobile impulso di carità e di beneficenza, sorsero degne della migliore fortuna, e di tutto l'appoggio nostro, altre associazioni per riabilitare quegli scaturati che scottati dal fiato di commesso colpa, non potrebbero, ancorché pentiti, rintracciare in quella società che hanno offeso, se persone benedette ed autorevoli non volessero a viso aperto per essi quella naturale ripugnanza che si prova nel contrarre relazione con uomini che ebbero la sventura di una condanna.

Che ne sarebbe di questi esseri specialmenti se ancora in giovane età, se abbandonandosi a se stessi, non potessero trovare un appoggio, ed una guida, che li proteggesse e li indirizzasse nel lungo e difficile cammino della vita? Nemici accerrimi della società che nulla ha fatto per essi, incapaci di comprendere che colto studio, col lavoro persistente e coll'onestà della vita potrebbero rendere meno sensibili quelle disuguaglianze che si riscontrano nelle varie condizioni sociali, sarebbero una persona tremenda minaccia sospesa sul capo di quella società fra cui debbono vivere; invece da essa benedotti benediranno alla mano pietosa che li solleva dal deplorabile stato in cui erano, e li accarezza; legati ad essa coi santi vincoli della gratitudine diverranno un potente elemento di ordine, rispondendo ai benefici avuti col rispetto alle leggi ed alle istituzioni sotto la cui egida pervennero a crearsi una posizione onorata e restituiranno con usura il beneficio ricevuto. Ma se grande è il progresso ottenuto, nuno potrebbe con pari certezza negare che molto cammino ci rimanga a percorrere prima di raggiungere il perfetto sistema dell'amministrazione della giustizia.

Non si deve punire per punire, perché come dice il Romagnosi principe della scuola italiana, se la pena non è efficace diventa una inutile crudeltà; e la maggiore efficacia sua sarà il ravvedimento del colpevole.

Mirino dunque a questo scopo le leggi future, e nell'ambito della presente ricordando gli amministratori della giustizia, che ad essi è soprattutto riservata un'azione educativa della società; ricordando questi di essere uomini, ed uomini di cuore: non intendo con ciò dire che un morboso sentimentalismo debba in loro menomare la rigida osservanza della legge, ma che un senso di umana pietosa, può riabilitare un delinquente forse più disgraziato che colpevole; inesperto più che malvagio, mentre una condanna eccessiva lo avvilirebbe sicuramente alla via dei maggiori delitti. Segnalo perciò la via che conduce al miglior risultato. Questo, non sono convinto, è il sistema più opportuno di educazione nella giustizia; e quando il nostro popolo offrirà esempi di ordine e di rispetto alle leggi, noi noi potremo aprire l'animo nostro a fondate speranze per l'avvenire della patria nostra, perché se la società sarà sopra affetta da mali, inevitabili sempre, dove sono molteplici le volontà da soddisfare, avremo acquistata la certezza che essi non possono trarre origine da difetti insiti nelle nostre istituzioni, ma che sono invece il risultato della nequizia e della malvagità degli uomini, ed a questi difetti altro riparo non si potrà trovare che nel rigore della legge.

Signori! — Innanzi di entrare nel campo della mia esposizione, io sento impuro il bisogno di rivolgermi col cuore commosso alla sacra memoria del cav. Ferdinando Tedeschi già per più anni presidente di questo Tribunale e rapito immaturamente al nostro affetto nel febbraio dell'anno ora scorso. Già allora noi abbiamo pianto in lui la perdita del magistrato colto, integerrimo ed operoso, di un cittadino esemplare, di un collega amatissimo per le sue doti di mente e di cuore,

ed oggi in questa solenne circostanza parmi che la sua memoria riviva più che mai, ed lo sono certo d'interpretare il sentimento unanime della magistratura e del loro udienza, mandando a lui un affettuoso ricordo.

Debo pure una parola di rimpianto al giudice Guido Calvi rapito col morbo repentino ed a brevi giorni di distanza del cav. Tedeschi, e volendo anche a questo trapassato un mesto pensiero, depongo anche in Vostro nome, o Signori del Tribunale, sulla di lui tomba un fiore quale tributo dell'affetto che ha saputo ispirarmi, invocandogli la pace dei giusti.

Un saluto cordiale al giudice Luigi Biasoni e Michelangelo Dall'Oglio, entrambi a più alto grado l'uno nella capitale lombarda, l'altro nella metropoli partenopea, al giudice Orsini Francesco stato trasferito giusta suo desiderio a più ambita sede, ed all'avvocato Guido Marangoni che dall'ufficio del Pubblico ministero fu chiamato a diverse funzioni nella capitale del regno.

Siano i benvenuti fra noi gli Egregi che ne hanno riempito il vuoto recandoci col senno il corredo della loro vasta dottrina e della loro operosità.

Dopo ciò a ripromettendomi di essere breve, entro senz'altro nell'argomento della mia relazione, tenendo parola la prima della parte civile, poi di quella penale e partendo dalla magistratura inferiore, e cioè dai Conciliatori.

Esigenze di spazio ci costringono a rimettere la seconda parte a domani.

**Accora i gravi fatti di Paderao**

Un'inchiesta rigorosa è stata iniziata sui fatti gravi avvenuti martedì alla Cooperativa di Paderao.

L'ispettore urbano sig. Ragazzoni fu ieri, d'incarico della Giunta, sul luogo per procedere alle indagini.

Verso le 11 pom. l'ispettore daziario signor Pittini con gli impiegati Guerra e Vanni e con il brigadiere delle guardie daziarie Biasati e vice brigadiere Rambelli si recarono alla Cooperativa a precederli alle operazioni di verifica e misurazione per l'applicazione, per intanto, della tariffa comune fino alla eventuale ripresa delle trattative per l'abbonamento, a seconda di quanto lo proposito delibererà la Giunta municipale.

L'esercizio della Cooperativa è stato riaperto.

Oggi stesso dall'Amministrazione daziaria verrà presentato all'autorità comunale un esteso rapporto dei fatti per gli opportuni provvedimenti.

Salvo le eventuali responsabilità che ad ognuno saranno adossate dalle risultanze dell'inchiesta, facciamo voti intanto che gli amici si calmino e che sia presto trovata la via più conciliativa fra l'Amministrazione del dazio e la Cooperativa nell'interesse di tutti e per la tranquillità del paese.

Quod est in votis

**Lieta convegno**

All'albergo «Europa» di fronte la Stazione ferroviaria, ieri sera, il signor Giuseppe Rubizzi proprietario del nuovo «Caffè Manin» testè aperto in Via della Posta, volle riuniti a banchetto tutti gli artisti che lavorano nell'alleanimento del caffè, qualche suo amico, i rappresentanti della Ditta fornitrici, nonché i rappresentanti della stampa cittadina.

I coperti erano diecimotto tutti convenuti per le ore 8 e mezza.

Notiamo il tappezziere Marozzi, il pittore B. Trani, il falegname Zamparutti lo stipettaio E. Chioi, il marista Francesco Zucolo, il bandajo apparecchiatore idraulico Mauro, ed altri come diciamo rappresentanti di ditte fornitrici, e tre colleghi della stampa cittadina.

Regolò sovrana l'allegria durante il banchetto egregiamente, come sempre, servito dal bravo e noto signor Pietro Trani.

Non mancarono i brindisi e gli auguri cui diede la stera il bravo tappezziere Marozzi e la chiusa veramente invidinata del collega sig. Del Bianco con alcune strofe d'occasione cantate sull'aria delle nostre villette frulane.

A tutti rispose ringraziando il signor Rubizzi.

La serata ebbe fine poi al «Caffè Manin» dove il proprietario in persona servì lo champagne ed il moka.

Ci è grato nell'occasione constatare che l'apertura di questo nuovo caffè è stata favorevolmente accolta da ogni gradazione della cittadinanza.

L'esercizio è provvisto di tutto il confortabile possibile, il servizio è pulito, pronto e serio, i generi nulla lasciano a desiderare.

Il nuovo caffè assume anche servizi per soiree, balli, battesimi, ricevimenti ufficiali ecc.

Nuovi auguri quindi di prosperità.

**Perquisizioni ed arresti per delle monete false**

Veniamo informati che ieri e questa notte in quel di Tarcento e pare a Zomans sarebbero eseguite dai carabinieri e guardie di Questura, sotto la direzione di alti funzionari, delle perquisizioni e pare anche a degli arresti.

Su ciò l'Autorità mantiene il più assoluto riserbo: clonostante in città si parla con insistenza di questi arresti e perquisizioni che dicono causate da sospetti di esistenza di una omericchia di spacciatori di monete false.

Gli arrestati sarebbero parecchi fra i quali un noto cavettiere di Tarcento che sarebbe stato arrestato questa mattina alla stazione mentre stava per partire per Venezia.

**Per un collega "in partibus"**

Leggiamo con piacere sugli Interessi Cremonesi: L'amico carissimo Giuseppe Scotti, il brillantissimo *chroniquer*, il geniale collega che tanta e valorosa parte ebbe nel giornalismo locale; da ieri l'altro a Cremona ed ebbe dagli amici — e sono molti — le più affettuose manifestazioni.

Il desiderio di rivedere il Torrazzo e di contribuire a far trionfare il nome dell'avv. Sacchi dalle urne, lo allontanò per alcuni giorni dalla sua nuova residenza di Udine, dove dirige quell'importante azienda daziaria.

All'amico ed ex collega il nostro più vivo saluto.

**Riconoscimento.** — Quell'infelice trovato annegato a Godia martedì mattina e di cui ieri narriamo i particolari del fatto è stato identificato per conto D'Agostini Giuseppe di Ortona.

**Benevolenza.** A nome dei beneficati, la Congregazione di Carità ringrazia vivamente il sig. Francesco Pellegrini della sollecita premura di versare lire cento a largita della testè defunta Nigris Anna per i poveri della Parrocchia di S. Giorgio.

**Teatri ed Arte. Teatro Minerva.**

Molti applausi lessera al bravo buffo Italo Bertini per la sua serata d'onore. Venne anche regalato d'un oggetto di valore.

E stasera, ultima rappresentazione, *dulcis in fundo*, serata d'onore della bella e brava signorina Peretti con una replica veramente a richiesta: «Santarellina» la brillante operetta in cui tanto rifugge la grazia birichina della protagonista.

La serata non inoltre canterà alcune canzonette triestine.

E' facile prevedere un teatrone.

La compagnia d'Italia Vitaliani andrà in scena sabato 18 gennaio con *Frou frou*.

Il gran record di resistenza al pianoforte sostenuto dal campione mondiale M. Camillo Baucio avrà luogo nella sala superiore del teatro Minerva incominciando sabato 10 corr. alle ore 20 e mezza e terminando la sera di domenica alle ore 22 e mezza.

Domani daremo maggiori dettagli dell'interessante esperimento.

**Camera di Commercio.**

Corso medio dei voti i pubblici e dei cambi del giorno 8 gennaio 1903

RENDITA 5 %	102 93
4 1/2 %	107
3 1/2 %	98 82
3 %	70
Azioni.	
Banca d'Italia	902
Ferrovie Meridionali	673 75
Mediteraneo	442 75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	495
Meridionali	642
Mediteraneo 4 %	603 25
Italiane 3 1/2 %	346 50
Città di Roma (4 % oro)	512
Cartelle.	
Fondazioni Banca Italia 4 %	504 75
4 1/2 %	518
Cassa R. Milano 4 %	511 75
5 %	515 50
Int. Ital. Roma 4 %	604 50
idem 4 1/2 %	515 50
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	90 90
Londra (sterlina)	25 11
Germania (marco)	122 83
Austria (corona)	104 88
Pietroburgo (rubli)	265 41
Rumania (lei)	98 05
Nuova York (dollari)	8 12

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Dopo pochi giorni di grave malattia, alla ore 23 di ieri radeva la bella anima a Dio coi conforti tutti della religione.

**PASOLI VALENTINO**

regolatore capo del Municipio di Udine in pensione.

La moglie Maria Nigris, i fratelli e sorelle, le cognate Nigris Rovere, i cognati Lestuzzi, i nipoti Fedrigo Parrasutti ed i parenti tutti, ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Montesperta il giorno 9 alle ore undici.

Montesperta, 8 gennaio 1903.

Si prega ad accettare la presente quale partecipazione personale.

Oggi alle ore 8.30 munite dai conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari è spirata nel bacio del Signore

**MARIA FIOR-ANTONINI.**

Il marito, i figli, la sorella, il genero, la nuora, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio raccomandando una prece.

Udine, 8 gennaio 1903.

E' desiderio della famiglia escludere corone e fiori.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 10 partendo dalla casa eta in Viale Giuseppe Daddo N. 3.

**KRAFFEN CALDI TUTTI I GIORNI dalle ore 12 mer.**  
trovansi alla Pasticceria DORTA  
VIA MERCATOVECCHIO, 1

Tutti i Giovedì e Domeniche meringhe e storti alla Panna di latteria.

**Se volete guarire radicalmente la Sifilide e le Malattie Veneree** senza conseguenze, chiedete istruzioni per la cura al Premiato Gabinetto Privato Dott. TENCA, specialista, Viale San Zeno, 6, p. I. (dietro il Tribunale) MILANO.  
Viete, consultazioni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.  
Unire un francobollo per la risposta.  
(Segretezza)

**AMARO BAREGGI**  
a base di Ferro-China Rabarbaro  
Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.  
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.  
Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.  
Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e della antiche polveri contro la boleagginia e tosse dei cavalli e buoi.  
Dirigere le domande alla Ditta  
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

**OREFICERIA**  
Ritico e Svariato Assortimento di  
**OREFICERIA-GIOJELLERIA**  
**OROLOGERIA-ARGENTERIA**  
— a prezzi di massima convenienza —  
**ULTIME NOVITÀ DELLA MODA**  
Specialità per regali d'ogni occasione  
Inclusioni d'ogni genere MONDORAMI  
**GRANDI** Assortimenti Orologi d'oro e d'argento Garanzia  
**QUINTINO CONTI - UDINE**  
Quali persona prima di fare acquisti è pregata di visitare questo importante negozio non fosse altro per curiosità e vi troverà articoli di suo gusto di tutti i prezzi a condizioni vantaggiosissime senza confronto.  
PIAZZA MERCATO NUOVO (ex S. Giacomo)  
**OROLOGERIA**

**SOCIETA' REALE**  
di assicurazione contro a quota fissa contro i danni d'incendio  
Premiata con la Medaglia d'Oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.  
Sede Sociale in Torino, Via Orfana, N. 6 (Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1). La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, da pagarsi entro gennaio.

Il riaccomodo dei danni liquidati è pagato integralmente e subito (2). Le Entrate sociali ordinarie sono di oltre sei milioni (L. 6.000.000).

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, è di otto milioni trecento ottantasettemila trecento quarantadue lire e centesimi sessantatre (L. 8.387.342,63).

**Alizitato dell'Esercizio 1901 (72° Esercizio)**  
L'utile dell'annata 1901 ammonta a Lire 1.893.692,47 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. Lire 865.372,40 alla Riserva statutaria e Fondo speciale per l'abolizione della riassicurazione 300.000,00

Valori assicurati al 31 dicembre 1901 con Polizza n. 211.368 L. 4.210.895.000 —  
Quote ad esigere per il 1902 5.350.000 —  
Proventi dei fondi impiegati 685.000 —  
Riserva, statutaria per il 1902 8.397.342,63  
Fondo speciale per l'abolizione della riassicurazione 300.000 —

(1) A tutto il 1901 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 14.360.649,29  
(2) A tutto il 1901 si sono pagate per 159.405 sinistri L. 71.209.990,56.  
L'Amministrazione VITTORIO SCALA

**Prof. E. CHIARUTTINI**  
Specialista per le malattie interne e nervose  
consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.  
Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4

